

---

# GLI OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO VENETO NEL 2019

---

Report 2019<sup>1</sup>

---

## INDICE:

1. Un'analisi dei flussi occupazionali secondo i dati di Veneto Lavoro
2. La fotografia della situazione secondo l'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat

---

<sup>1</sup> Il report è stato realizzato da Renzo Rossetto e da Giacomo Alessandro Campagnola, tirocinante dell'Università degli Studi di Padova (Corso di laurea in Economia) presso il settore Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura.

## SINTESI

Il report sulla situazione dell'occupazione nel settore agricolo, si inquadra in una realtà in cui si registra, secondo i dati aggiornati al 2019 di Veneto Lavoro, agenzia della Regione Veneto, un aumento di 25.165 posizioni di lavoro a livello complessivo dell'economia, nel periodo compreso fra 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019. Tale risultato rappresenta una sostanziale decrescita dopo il risultato positivo maturato nel biennio 2017/2018. A livello settoriale, i servizi presentano il saldo più alto (+13.865 unità), mentre cala il contributo dell'industria (+9.950 unità) e cresce, seppur rimanendo marginale, quello del settore primario (+1.350 posizioni lavorative). L'agricoltura, tuttavia, contribuisce in maniera più rilevante in termini di assunzioni, che nel 2019 sono state circa 78.930 unità, pari al 9,8% del totale, in calo del -3,2% rispetto al 2018, una variazione comunque meno rilevante in termini relativi rispetto agli altri settori dell'economia. Dall'analisi dei dati distinti per fascia di età emerge un incremento maggiore delle assunzioni nella fascia giovani (15-29 anni), in crescita del +6% rispetto all'anno precedente, anche se in termini assoluti è la fascia degli adulti (29-55) a registrare il maggior numero di assunzioni nel settore agricolo (pari a circa 39.100 unità), circa il 50% del totale. A livello provinciale sono soprattutto Verona e Treviso, con delle forti incrementi stagionali nel terzo trimestre, a realizzare la quota maggiore di assunzioni pari a circa la metà di quelle complessive realizzate nel settore agricolo veneto.

Secondo i dati Istat (Indagine sulle forze lavoro) riguardanti i livelli di occupazione di tipo dipendente ed indipendente in Veneto nel 2019 risultano essere occupati nel settore agricolo 67.436 lavoratori. Pur rappresentando un incremento rispetto alla decrescita vissuta negli ultimi tre anni, rimane tuttavia un valore inferiore di circa 5.000 unità rispetto al dato 2016 e del 27% rispetto all'anno 2000. Tuttavia, nell'ultimo decennio (2009-2019) si registra un aumento degli occupati agricoli nel Veneto pari al 20,5%, superiore al 8,5% nazionale. Le donne hanno conosciuto, in quest'ultimo decennio, una riduzione del -3,6% in Italia e un aumento del +23,3% in Veneto, a fronte di un aumento degli occupati maschi rispettivamente del 13,4% e 19,5%. Distinguendo per posizione professionale, in Veneto il numero di lavoratori indipendenti cresce, a differenza di quanto accade mediamente a livello nazionale (-5,1%) mentre cala il numero di occupati dipendenti. Dopo aver quasi raggiunto una parità fra occupati dipendenti ed occupati indipendenti in Veneto (nel 2016 rispettivamente pari al 44% e al 56%), negli ultimi anni è tornato ad allargarsi il divario tra le due tipologie e nel 2019, gli indipendenti rappresentano una quota del 73,7% del totale degli occupati agricoli, rispetto alla quota del 26,3% dei dipendenti; si tratta di una caratteristica particolare dell'occupazione agricola veneta rispetto alla realtà nazionale. A livello territoriale, si riprende la provincia di Vicenza (+177,8% degli occupati, trainato soprattutto dall'aumento degli indipendenti); si inverte anche la decrescita degli occupati indipendenti a Rovigo (+35% nel 2019, in un decennio in cui registra un -50,3%), in parte compensata però dalla diminuzione di quelli dipendenti. Nel complesso, Verona e Treviso si confermano comunque le due principali province per numero di occupati, rispettivamente con una quota del 48,8% e del 18% del totale.

## 1. Un'analisi dei flussi occupazionali secondo i dati di Veneto Lavoro

Nel 2019, nella regione Veneto si è registrato un **saldo occupazionale positivo** di 25.165 unità: è quanto emerge dagli ultimi dati resi disponibili da Veneto Lavoro<sup>2</sup>, l'agenzia veneta per il lavoro e riferiti al periodo compreso fra 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019. Il mercato del lavoro in Veneto sembra essere in ripresa, se si considera che nel periodo 2009-2014 i saldi sono sempre stati negativi: tuttavia, negli ultimi quattro anni il saldo occupazionale, pur restando sempre positivo, ha avuto un andamento altalenante e nell'ultimo anno il saldo, pur positivo, è stato inferiore del -39,7% rispetto al 2018.

La tab. 1 presenta i dati dei saldi lavorativi (differenza tra assunzioni e cessazioni) dal 2008 con le variazioni distinte per genere, cittadinanza, settore economico (Ateco), tipologia di contratto e provincia. E' interessante effettuare alcune sottolineature:

- nell'ultimo anno, considerando la variabile **cittadinanza**, è interessante notare come il saldo degli occupati stranieri (+11.480 addetti) presenta una decrescita del -20,8% mentre quello degli italiani sia in calo del -49,8%. Considerando invece il **genere**, si osservano saldi positivi sia per donne (+12.370 unità di lavoro) che per uomini (+12.795), in calo rispetto al 2018 più per quest'ultimi (-48,8%) rispetto alle prime (-26,1%). Dall'incrocio delle due caratteristiche emerge che il saldo occupazionale è in riduzione per tutte le categorie, ma a esserne meno colpite sono le donne straniere.
- i dati suddivisi per **settore** di attività economica, evidenziano come il saldo positivo del settore dei servizi (13.865 unità, -48,8%) torni a prevalere sul saldo del settore industriale, che rimane positivo (9.950 unità di lavoro), ma registra una diminuzione rispetto al 2018 (-26,5%). Al pari di quanto accaduto gli anni scorsi, il settore agricolo, pur avendo un saldo positivo, evidenzia una crescita minima, con un saldo occupazione di 1.350 posizioni lavorative, che pur essendo l'unico dei tre settori in crescita (+21,6% rispetto al 2018), che rappresenta solo il 5,4% del saldo totale. Entrando nel dettaglio, il settore metalmeccanico (3.950 unità, -37,3%) e costruzioni (2.975 unità, -27,5%) contribuiscono da soli a quasi due terzi del saldo occupazionale registrato dal settore industria, mentre i servizi alla persona (circa 5700 posizioni di lavoro in più a fine 2019, -17,3%) continuano a rappresentare il comparto che realizza la maggior quota del saldo positivo del settore servizi, a scapito delle agenzie di somministrazione, che ha avuto una decisa riduzione del saldo (3.560 unità di lavoro in meno rispetto al 2018, in calo del -145,6%).
- i dati distinti per **tipologia contrattuale** confermano la continua riduzione degli occupati a tempo indeterminato, il cui calo è un aspetto strutturale dell'occupazione regionale. Nel 2019, il saldo negativo è stato pari a 40.055 unità, in rallentamento (-10,6% rispetto all'anno precedente). Al contrario, anche nel 2019 hanno registrato un saldo positivo sia gli occupati in apprendistato (13,465, -10,4%), e soprattutto gli occupati a tempo

---

<sup>2</sup> I dati elaborati e diffusi da Veneto Lavoro fanno riferimento alle dichiarazioni obbligatorie rese dalle imprese al momento dell'assunzione e della cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e raccolti nella banca dati SILV (Sistema Informativo del Lavoro Veneto). Essendo raccolti in maniera continuativa, questi dati costituiscono valori di flusso (entrate, uscite, saldo annuale), diversi rispetto a quelli ISTAT. L'indagine campionaria ISTAT si rivolge alle famiglie residenti e i dati, pur essendo raccolti con cadenza settimanale lungo tutta la durata dell'anno, restituiscono sempre un valore *stock* delle variabili legate al lavoro: i dati diffusi trimestralmente infatti sono la media dei tanti valori raccolti settimanalmente e riferiti "al momento" della raccolta.

determinato, il cui saldo è aumentato nell'ultimo anno di 55.375 posizioni lavorative, un numero però in calo del -13,4% rispetto alla crescita record registrata nel 2017. Cresce solo il saldo positivo dei contratti di somministrazione lavoro a tempo indeterminato (3.160, +513,6%), anche se è più che compensato dal saldo negativo della somministrazione a tempo determinato (-6.775 unità).

- considerando la **distribuzione territoriale** dei dati, nel 2019 tutte le province hanno avuto un saldo occupazionale positivo, con valori più elevati per Verona (+6.085 unità), Treviso (+5.485 unità) e Padova (+5.250 unità). È però interessante evidenziare che, tranne Rovigo, che presenta un raddoppio del saldo, tutte le altre province hanno saldi positivi in decrescita rispetto al 2018.

**Tab. 1 – Occupazione dipendente in Veneto: saldi occupazionali 2008-2019, per genere e cittadinanza, settore, tipologia di contratto e provincia**

SALDI														
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Periodo 2008-2019	Var. % 2019/2018
<b>A. Genere e cittadinanza</b>														
<b>Totale</b>	21.055	-38.925	-2.155	-2.600	-9.680	-12.075	-9.225	44.335	35.345	41.435	41.745	25.165	134.415	-39,7
<b>Italiani</b>	16.740	-33.275	-5.420	-6.495	-8.770	-10.630	-11.155	33.885	26.790	28.170	27.245	13.685	70.770	-49,8
<b>Stranieri</b>	4.310	-5.650	3.270	3.895	-910	-1.440	1.930	10.445	8.555	13.265	14.490	11.480	63.645	-20,8
<b>Uomini</b>	6.685	-26.120	-3.980	-3.025	-10.270	-9.135	-5.585	24.755	19.250	23.340	24.990	12.795	53.705	-48,8
<b>Italiani</b>	4.865	-20.695	-5.835	-4.750	-8.525	-7.205	-7.035	17.950	12.865	13.250	13.985	4.520	13.385	-67,7
<b>Stranieri</b>	1.820	-5.420	1.855	1.730	-1.745	-1.930	1.445	6.810	6.385	10.090	11.005	8.275	40.320	-24,8
<b>Donne</b>	14.365	-12.805	1.825	430	590	-2.935	-3.640	19.580	16.095	18.095	16.750	12.370	80.715	-26,1
<b>Italiani</b>	11.880	-12.575	415	-1.740	-245	-3.425	-4.120	15.940	13.925	14.915	13.265	9.170	57.390	-30,9
<b>Stranieri</b>	2.490	-230	1.415	2.170	830	490	485	3.635	2.170	3.180	3.485	3.205	23.325	-8,0
<b>B. Per settori</b>														
<b>Agricoltura</b>	255	260	380	215	260	215	705	590	1.240	1.385	1.110	1.350	7.965	+21,6
Agricoltura	255	260	380	215	260	215	705	590	1.240	1.385	1.110	1.350	7.965	+21,6
<b>Industria</b>	-4.395	-33.435	-11.410	-8.025	-15.975	-13.085	-13.160	10.040	4.740	7.955	13.540	9.950	-53.265	-26,5
Estrattive	-110	-85	-40	-90	-100	-130	-110	-135	-15	-10	5	-40	-860	-900,0
Made in Italy	-5.180	-11.095	-4.690	-3.525	-4.270	-4.580	-4.255	2.215	345	685	1.320	1.835	-31.205	+39,0
Metalmeccanico	2.950	-13.835	-3.515	-260	-2.965	-1.680	-1.885	5.975	3.525	5.385	6.300	3.950	3.945	-37,3
Altre industrie	-420	-2.695	-735	-430	-1.715	-1.290	-1.875	1.345	980	1.020	1.605	895	-3.315	-44,2
Utilities	630	285	260	510	5	150	-170	270	195	140	210	335	2.820	+59,5
Costruzioni	-2.265	-6.010	-2.690	-4.235	-6.925	-5.555	-4.870	370	-300	740	4.105	2.975	-24.650	-27,5
<b>Servizi</b>	25.190	-5.750	8.875	5.210	6.035	800	3.235	33.710	29.365	32.095	27.085	13.865	179.720	-48,8
Comm.-tempo libero	3.410	-3.890	-285	-925	5.355	-780	-960	9.375	8.465	9.685	3.855	4.110	37.425	+6,6
Ingrosso e logistica	5.280	-4.600	-445	1.050	-1.610	-1.645	-360	5.635	4.015	6.235	4.085	4.065	21.710	-0,5
Servizi finanziari	2.140	-155	190	290	-540	-165	-50	110	-455	-1.270	-935	-440	-1.270	-52,9
Terziario avanzato	3.105	30	690	865	-40	-320	-470	4.310	1.970	2.355	2.650	2.180	17.335	-17,7
Servizi alla persona	11.795	2.105	3.980	1.530	3.905	3.745	2.615	8.215	9.190	7.625	6.965	5.760	67.425	-17,3
Altri servizi	2.430	645	1.010	2.250	-255	-145	1.120	3.855	1.700	2.115	2.645	1.750	19.135	-33,8
Agenzie somminist.	-2.980	115	3.735	150	-785	105	1.340	2.200	4.480	5.340	7.815	-3.560	17.955	-145,6
<b>C. Per</b>														
Tempo indeterminato	-29.815	-69.515	-60.450	-48.500	-50.625	-52.245	-56.070	-590	-44.340	-54.700	-44.825	-40.055	-551.740	-10,6
Apprendistato	14.290	3.875	8.520	9.175	7.285	4.765	7.980	5.630	12.350	14.710	15.025	13.465	117.070	-10,4
Tempo determinato	39.620	26.440	46.080	36.685	34.400	35.330	37.500	37.190	62.970	76.275	63.910	55.375	551.775	-13,4
Somministrato indet.	20	30	65	190	205	335	20	1.935	360	20	515	3.160	6.850	+513,6
Somministrato det.	-3.060	245	3.630	-155	-945	-260	1.355	170	4.000	5.125	7.120	-6.775	-6	-195,2
<b>D. Per provincia</b>														
Belluno	-865	-1.790	-110	-565	-790	-910	-565	1.415	1.990	1.405	1.325	70	600	-94,7
Padova	6.380	-6.980	1.245	725	-2.805	-2.605	-1.795	9.320	7.820	7.995	7.805	5.250	32.355	-32,7
Rovigo	825	-2.220	-190	-485	-485	-1.030	-1.125	780	535	1.270	280	565	-1.280	+101,8
Treviso	1.235	-8.600	-1.675	-1.145	-3.560	-3.330	-2.745	7.970	6.205	7.325	8.860	5.485	16.020	-38,1
Venezia	3.675	-4.885	-705	-1.275	-85	-1.230	-1.650	7.135	4.380	6.520	4.860	3.670	20.420	-24,5
Verona	6.580	-6.595	720	-345	-355	-1.390	-525	9.845	8.730	9.510	9.750	6.085	42.010	-37,6
Vicenza	3.225	-7.850	-1.430	490	-1.600	-1.580	-830	7.870	5.680	7.410	8.860	4.045	24.295	-54,3

Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro.

Focalizzando l'analisi sul **settore agricolo**, si nota un andamento occupazionale in controtendenza rispetto a quello dell'economia in generale, che presenta saldi positivi fra gli occupati anche

quando il numero di addetti complessivo è stato in forte flessione (2009-2014), risultando così l'unico settore ad avere avuto sempre un saldo positivo in tutto il periodo 2008-2019. La capacità di ottenere un turnover in entrata maggiore delle eventuali uscite è un fattore caratterizzante del settore agricolo.

Tuttavia, a conferma dell'andamento contro tendenziale, negli ultimi anni, in cui la crisi sembra essersi leggermente attenuata e alcuni settori hanno iniziato a registrare una consistente ripresa occupazionale, il settore agricolo ha fatto segnare aumenti tra i più bassi in valore assoluto, anche se comunque con variazioni significative in termini relativi in relazione alla propria quota di occupati. Nel 2015, mentre il saldo degli occupati totali è tornato in territorio positivo dopo anni di recessione, l'agricoltura è stato l'unico settore che ha fatto segnare una flessione del proprio saldo rispetto all'anno precedente (-16%), pur mantenendo un risultato positivo. Al contrario, invece, nel 2016 mentre il saldo generale, pur rimanendo positivo, è cresciuto meno dell'anno precedente, il saldo del settore agricolo è più che raddoppiato. Infine nel 2019, registrando ancora una crescita degli occupati, questa è stata superiore rispetto a quella dell'anno precedente (+21,6%), una variazione di segno opposto rispetto all'intero comparto economico (-39,7%).

Va sottolineato che l'agricoltura è la sesta attività economica per numero di assunzioni in termini assoluti, dopo "commercio e tempo libero", "servizi alla persona" e "agenzie di somministrazione". Nel 2019 le assunzioni sono state pari a 78.930 unità (-2.590 unità), il 9,8% del totale delle assunzioni effettuate in regione, registrando un calo rispetto al 2018 (-3,2%) comparabile con quello dell'industria e superiore ai servizi.

In considerazione di questo e del fatto che il saldo occupazionale agricolo in valore assoluto è un numero esiguo, risulta molto più interessante analizzare proprio l'andamento delle assunzioni come variabile in grado di spiegare il fenomeno occupazione nel comparto agricolo in Veneto.

Esaminando i dati disponibili sul numero di assunzioni negli anni 2012-2019, distinte per età e settore (tab. 2), è possibile notare che, nel 2019, si registra una generalizzata diminuzione del loro numero rispetto allo scorso anno, pur rimanendo superiore rispetto ai livelli del 2012, per tutte le categorie di età. Sono 78.930 le persone assunte nel 2019 nel settore primario contro le 81.520 dell'anno prima. Nel secondario si contano 6.710 assunzioni in meno rispetto all'anno precedente e nel terziario le minori assunzioni sono nell'ordine di circa 48.000 unità. La domanda di forza lavoro varia da settore a settore e nel corso dei trimestri, ed è interessante notare che in un determinato trimestre la minor richiesta di forza lavoro di alcuni settori viene controbilanciata dalle maggiori richieste di altri comparti. Nell'ambito delle cessazioni si registrano solamente due variazioni positive rispetto al 2018 nel settore industriale e servizi per le fasce d'età senior. Rispetto alla fascia di età, si evidenzia che:

- **nella fascia dei giovani (15-29)**, dopo la variazione registrata nel biennio 2017/2018, le assunzioni smettono di crescere nel 2019, assestandosi ad un tasso negativo del -6,8% (circa 300 mila unità). La diminuzione si concentra soprattutto nel settore servizi (-7,2%) senza tuttavia distaccarsi troppo dagli altri comparti (-6% agricoltura e -5,2% industria). Anche le cessazioni diminuiscono rispetto al 2018 (-5,1%), in particolare nel comparto agricolo (-7,1%). Va sottolineato che, in termini assoluti, le assunzioni sono maggiori delle cessazioni per tutti i settori, si tratta di un aspetto fisiologico per questa fascia d'età perché comprende i nuovi entranti nel mondo lavorativo.

**Tab. 2: Assunzioni e cessazioni 2012-2019 per età e settore**

Età	Settore	ASSUNZIONI									CESSAZIONI								
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. %	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. %
Totale		617.690	615.285	662.900	749.805	724.050	843.605	865.705	808.395	-6,6	627.370	627.360	672.125	705.470	688.705	802.170	823.960	783.230	-4,9
	Agricoltura	51.750	52.695	55.485	56.365	59.450	73.520	81.520	78.930	-3,2	51.490	52.480	54.780	55.775	58.210	72.135	80.410	77.580	-3,5
	Industria	103.900	99.735	111.070	133.345	119.340	135.020	152.505	145.795	-4,4	119.875	112.820	124.230	123.305	114.600	127.065	138.965	135.845	-2,2
	Servizi	462.040	462.860	496.345	560.100	545.260	635.065	631.675	583.670	-7,6	456.005	462.060	493.110	526.390	515.895	602.970	604.590	569.805	-5,8
Giovani (15-29)		218.990	209.985	225.525	255.905	260.835	315.895	322.700	300.760	-6,8	199.315	194.420	203.700	215.985	222.710	272.040	276.435	262.425	-5,1
	Agricoltura	17.620	17.800	19.030	18.155	18.715	22.510	26.135	24.565	-6,0	16.990	17.080	18.050	17.660	17.710	21.230	25.145	23.360	-7,1
	Industria	34.205	30.860	34.320	40.435	36.940	43.630	50.410	47.805	-5,2	30.930	26.840	27.365	27.010	25.945	30.390	34.030	33.470	-1,6
	Servizi	167.165	161.325	172.170	197.315	205.175	249.750	246.155	228.390	-7,2	151.395	150.500	158.280	171.315	179.055	220.415	217.260	205.600	-5,4
Adulti (30-54)		363.550	368.455	397.010	443.380	410.675	457.210	464.645	431.700	-7,1	376.050	383.855	410.485	420.955	397.890	440.175	446.505	418.730	-6,2
	Agricoltura	28.635	29.410	30.885	32.170	33.665	37.050	39.750	39.100	-1,6	28.685	29.550	30.790	31.785	33.255	36.760	39.255	38.490	-1,9
	Industria	63.680	62.550	69.560	83.190	72.620	79.790	88.305	84.245	-4,6	75.180	74.240	80.975	78.980	72.285	77.145	82.230	78.750	-4,2
	Servizi	271.235	276.495	296.560	328.020	304.390	340.370	336.590	308.360	-8,4	272.185	280.065	298.725	310.195	292.350	326.270	325.025	301.490	-7,2
Senior (>55)		35.150	36.845	40.370	50.520	52.540	70.505	78.355	75.935	-3,1	52.005	49.085	57.940	68.530	68.105	89.955	101.020	102.075	+1,0
	Agricoltura	5.500	5.485	5.570	6.040	7.070	13.960	15.635	15.265	-2,4	5.820	5.855	5.940	6.335	7.245	14.145	16.010	15.730	-1,7
	Industria	6.015	6.320	7.185	9.715	9.775	11.600	13.790	13.745	-0,3	13.760	11.740	15.895	17.320	16.375	19.525	22.705	23.625	+4,1
	Servizi	23.635	25.035	27.615	34.765	35.695	44.945	48.935	46.925	-4,1	32.425	31.495	36.105	44.880	44.485	56.285	62.305	62.720	+0,7

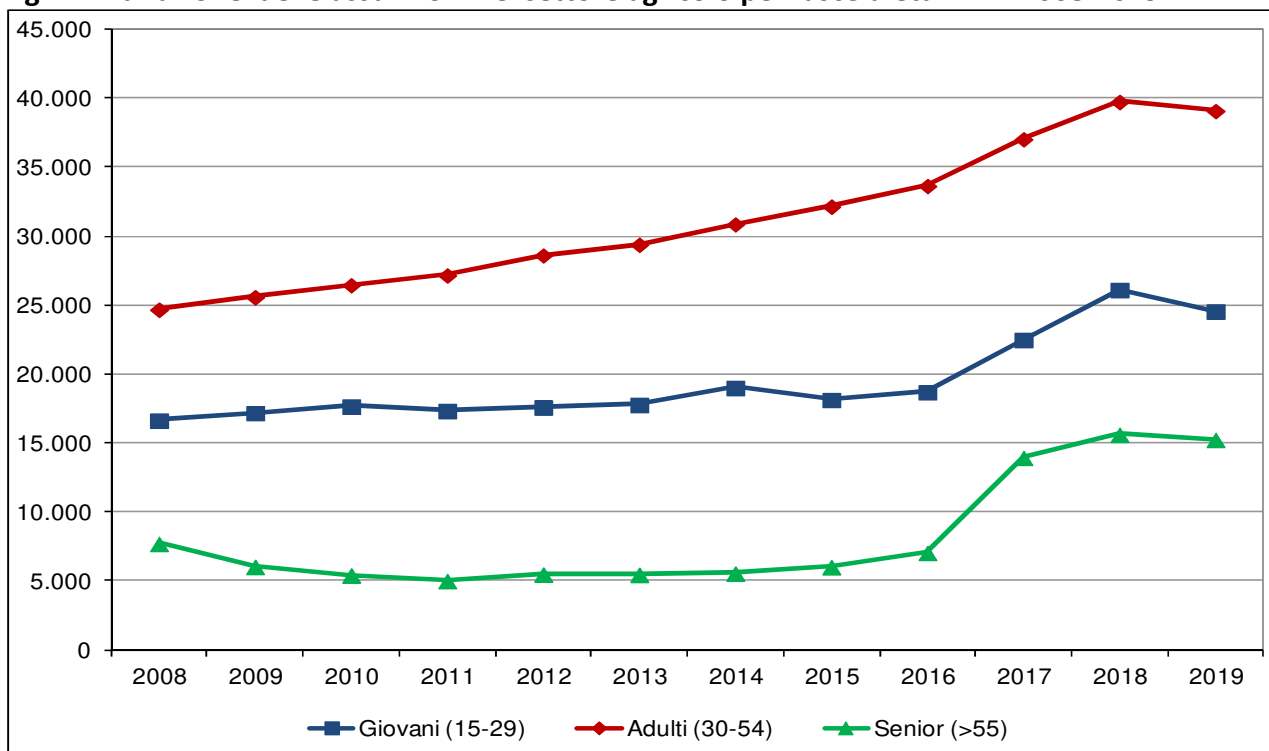
Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro.

- **la fascia adulti (30-54)** globalmente nella fascia d'età adulta la flessione delle assunzioni è più marcata che altrove (-7,1%, circa 33.000 unità in meno), in particolare nel settore servizi (-8,4%). In calo anche le cessazioni (-6,2%, circa 28.000 unità in meno), anche in questo caso soprattutto nel settore servizi (-7,2%). In termini assoluti i numeri di assunzioni e cessazioni sono i più elevati tra le varie fasce d'età.
- **la fascia senior (>55)** è quella che, prevedibilmente, presenta il numero più basso di assunzioni (circa 76.000 unità), che tuttavia presentano la riduzione più lieve (-3,1%). Per contro è l'unica fascia che registra un incremento delle cessazioni (+1%, poco più di 100 mila unità). Si può notare che, in maniera opposta rispetto alla categoria giovani, il saldo tra assunzioni e cessazioni è generalmente negativo: si tratta di un aspetto naturale, dato che molte cessazioni di attività lavorative in questa categoria sono dovute al raggiungimento dell'età pensionabile da parte dei lavoratori.

Dall'andamento del livello di assunzioni distinto per fasce d'età nel settore agricolo (fig. 1), emerge come, per le categorie "giovani" e "senior", fino al 2015 gli incrementi nel livello di assunzioni siano stati presso che nulli.

Diversamente, per gli adulti la crescita è stata costantemente a tassi più elevati. Il 2016 segna un momento di svolta dal momento che per tutte le categorie, in quanto i tassi di incremento del livello di assunzioni hanno avuto un notevole incremento, almeno fino al 2018; nell'ultimo anno invece, si assiste ad un rallentamento del numero di assunzioni rispetto all'anno precedente. Il fenomeno registrato nel biennio 2016/18 può trovare una possibile motivazione, con l'abolizione del sistema dei voucher per il pagamento delle prestazioni nel settore agricolo, strumento diffusissimo per la retribuzione di studenti e lavoratori occasionali, a cui ha fatto seguito, di conseguenza, un incremento delle assunzioni.

**Fig. 1 – Variazione delle assunzioni nel settore agricolo per fasce d'età. Anni 2008-2019**

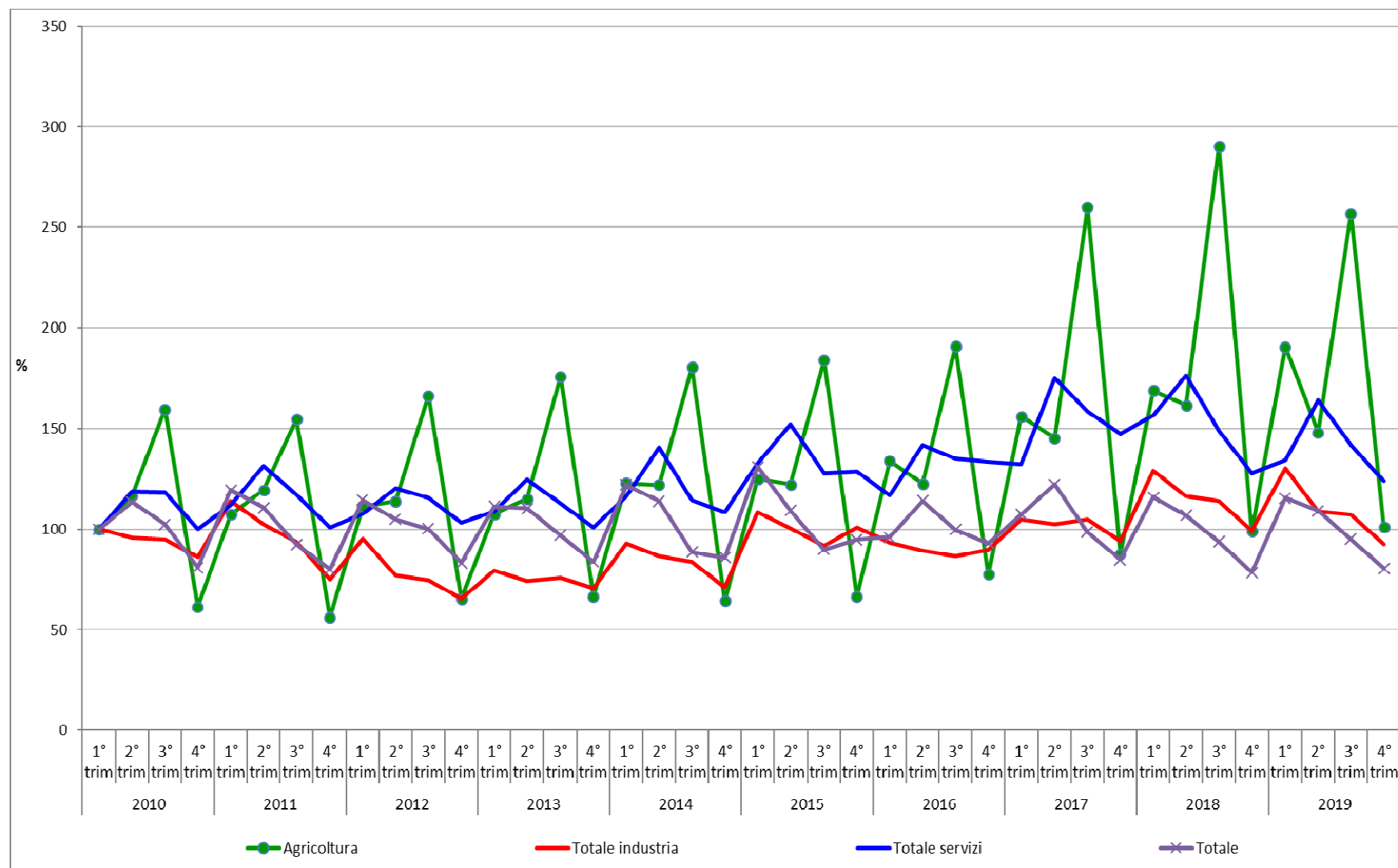


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Veneto Lavoro

Il settore agricolo è caratterizzato da una spiccata stagionalità per quanto concerne l'occupazione. La figura 2 illustra come è variato il livello di assunzioni nei vari trimestri degli ultimi otto anni rispetto al dato base di partenza del primo trimestre 2010. Come si può notare dalla spezzata verde, l'agricoltura è il settore che presenta la più alta variabilità su base trimestrale. I frequenti aumenti e diminuzioni registrate indicano il variare delle assunzioni di dipendenti in base al calendario delle lavorazioni agricole.

È possibile assistere a variazioni nel numero di assunzioni per migliaia di unità, in particolare nel primo e terzo trimestre verosimilmente in corrispondenza delle raccolte primaverili ed estive, ed in particolare con la stagione della vendemmia che, come noto, stimola un cospicuo incremento delle assunzioni: nel 2018 tra secondo e terzo trimestre l'aumento è stato di circa il 79 % e nel 2019 del 73,6%. Il quarto trimestre registra in entrambi gli anni delle riduzioni, evidentemente dovute a minore necessità di forza lavoro in quella stagione. Per quanto riguarda gli altri settori, la tendenza si conferma, seppur più debolmente, in quello dei servizi dove il secondo e terzo trimestre sono generalmente caratterizzati da maggiori assunzioni rispetto al primo e all'ultimo. L'industria presenta invece un livello di assunzioni più costante durante tutto l'anno.

**Fig. 2 – Variazioni percentuali delle assunzioni per trimestre (dato base 1° trimestre 2010 = 100)**



Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro.



La tabella 3 mostra le assunzioni relative al solo settore agricolo per età e provincia con riferimento agli ultimi sei anni (2013-2019). Come già anticipato, appare evidente la stagionalità delle assunzioni per il settore agricolo. Generalmente in tutte le province della Regione Veneto si registra una tendenza simile e comune a tutte le fasce d'età: una riduzione delle assunzioni nel secondo trimestre rispetto al primo, incremento vistoso fra secondo e terzo trimestre, riduzione cospicua nell'ultimo trimestre dell'anno.

**Tab. 3 – Assunzioni settore agricolo, dati per provincia e trimestre (2013-2019)**

	2013				2014				2015				2016				2017				2018				2019			
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
<b>Belluno</b>	<b>305</b>	<b>350</b>	<b>300</b>	<b>210</b>	<b>335</b>	<b>380</b>	<b>325</b>	<b>190</b>	<b>345</b>	<b>410</b>	<b>335</b>	<b>235</b>	<b>405</b>	<b>420</b>	<b>360</b>	<b>230</b>	<b>440</b>	<b>445</b>	<b>390</b>	<b>280</b>	<b>475</b>	<b>470</b>	<b>465</b>	<b>310</b>	<b>495</b>	<b>430</b>	<b>450</b>	<b>290</b>
Giovani (15-29)	100	120	145	80	105	130	140	75	115	130	140	100	140	150	160	90	140	160	190	115	140	180	225	140	145	180	245	130
Adulti (30-54)	165	180	130	110	190	205	155	100	190	220	175	120	220	210	160	110	245	220	165	130	250	210	205	140	265	195	165	115
Senior (>55)	35	50	30	20	40	45	30	15	40	60	20	15	40	60	40	25	55	60	35	35	85	80	40	30	85	55	40	40
<b>Padova</b>	<b>1.255</b>	<b>800</b>	<b>1.140</b>	<b>510</b>	<b>1.565</b>	<b>945</b>	<b>1.215</b>	<b>545</b>	<b>1.595</b>	<b>910</b>	<b>1.120</b>	<b>655</b>	<b>1.580</b>	<b>865</b>	<b>1.235</b>	<b>770</b>	<b>2.060</b>	<b>1.320</b>	<b>1.985</b>	<b>995</b>	<b>2.355</b>	<b>1.700</b>	<b>2.295</b>	<b>1.125</b>	<b>2.845</b>	<b>1.560</b>	<b>1.970</b>	<b>1.245</b>
Giovani (15-29)	375	255	415	180	445	310	445	180	420	295	405	205	385	260	425	240	535	420	700	350	655	545	915	410	825	460	700	410
Adulti (30-54)	675	460	580	295	910	535	625	315	970	510	575	380	975	505	640	450	1.230	695	890	515	1.320	890	945	590	1.600	845	880	675
Senior (>55)	205	85	145	40	210	100	145	50	205	100	135	70	220	100	170	80	295	205	400	130	380	265	435	125	420	250	395	165
<b>Rovigo</b>	<b>1.710</b>	<b>1.635</b>	<b>2.185</b>	<b>880</b>	<b>2.085</b>	<b>1.525</b>	<b>2.005</b>	<b>930</b>	<b>1.960</b>	<b>1.780</b>	<b>2.240</b>	<b>990</b>	<b>2.185</b>	<b>1.765</b>	<b>2.405</b>	<b>1.155</b>	<b>2.585</b>	<b>2.200</b>	<b>2.715</b>	<b>1.225</b>	<b>2.655</b>	<b>2.310</b>	<b>2.780</b>	<b>1.490</b>	<b>2.865</b>	<b>1.825</b>	<b>2.325</b>	<b>1.420</b>
Giovani (15-29)	360	530	905	270	525	435	785	315	470	565	895	290	515	490	950	360	655	615	1.100	375	715	805	1.175	480	800	605	880	485
Adulti (30-54)	1.110	885	1.060	520	1.275	910	980	520	1.180	1.005	1.075	565	1.330	1.045	1.155	625	1.515	1.250	1.160	620	1.495	1.175	1.190	785	1.595	930	1.065	715
Senior (>55)	245	220	220	90	280	180	235	95	305	210	270	130	340	230	300	175	415	340	455	225	440	330	410	225	470	290	380	220
<b>Treviso</b>	<b>1.600</b>	<b>665</b>	<b>2.915</b>	<b>830</b>	<b>1.790</b>	<b>760</b>	<b>2.785</b>	<b>850</b>	<b>1.865</b>	<b>885</b>	<b>3.145</b>	<b>950</b>	<b>1.990</b>	<b>990</b>	<b>3.625</b>	<b>1.235</b>	<b>2.680</b>	<b>1.350</b>	<b>7.560</b>	<b>1.600</b>	<b>3.255</b>	<b>1.725</b>	<b>8.765</b>	<b>1.895</b>	<b>3.790</b>	<b>1.545</b>	<b>7.520</b>	<b>2.070</b>
Giovani (15-29)	365	235	1.095	265	480	270	1.010	245	490	295	1.100	285	600	360	1.265	380	760	460	2.320	400	910	640	2.865	540	990	530	2.375	545
Adulti (30-54)	910	355	1.485	465	1.010	410	1.475	495	1.065	510	1.635	555	1.140	510	1.835	585	1.380	640	2.355	685	1.575	770	2.745	815	1.860	715	2.350	895
Senior (>55)	325	75	335	100	300	80	300	105	310	80	410	110	250	125	520	270	535	250	2.890	515	765	315	3.160	540	935	295	2.795	630
<b>Venezia</b>	<b>1.445</b>	<b>865</b>	<b>1.075</b>	<b>605</b>	<b>1.520</b>	<b>820</b>	<b>1.035</b>	<b>525</b>	<b>1.445</b>	<b>795</b>	<b>1.045</b>	<b>600</b>	<b>1.555</b>	<b>885</b>	<b>1.155</b>	<b>845</b>	<b>1.840</b>	<b>1.230</b>	<b>1.510</b>	<b>1.010</b>	<b>2.235</b>	<b>1.520</b>	<b>1.825</b>	<b>1.325</b>	<b>2.575</b>	<b>1.335</b>	<b>1.595</b>	<b>1.120</b>
Giovani (15-29)	330	255	395	170	375	235	350	150	350	225	330	170	410	255	425	215	450	350	510	280	540	435	650	385	665	435	545	315
Adulti (30-54)	775	485	545	365	795	490	550	310	785	480	555	340	820	515	575	465	940	650	715	510	1.120	820	810	685	1.240	705	725	565
Senior (>55)	340	125	135	75	350	100	140	60	315	95	165	90	325	110	155	165	450	225	290	225	575	270	365	255	670	195	325	240
<b>Verona</b>	<b>5.280</b>	<b>8.280</b>	<b>11.200</b>	<b>4.225</b>	<b>5.975</b>	<b>8.930</b>	<b>11.810</b>	<b>3.910</b>	<b>6.225</b>	<b>8.530</b>	<b>11.615</b>	<b>3.740</b>	<b>6.735</b>	<b>8.380</b>	<b>11.510</b>	<b>4.145</b>	<b>7.170</b>	<b>9.100</b>	<b>13.900</b>	<b>4.365</b>	<b>7.260</b>	<b>9.745</b>	<b>15.335</b>	<b>4.665</b>	<b>8.100</b>	<b>9.265</b>	<b>13.830</b>	<b>4.870</b>
Giovani (15-29)	1.575	2.705	4.160	1.535	1.785	3.075	4.495	1.520	1.830	2.705	4.000	1.235	1.895	2.460	3.865	1.330	1.955	2.675	4.295	1.440	1.925	3.075	5.050	1.490	2.205	2.870	4.440	1.510
Adulti (30-54)	3.190	4.990	6.105	2.380	3.610	5.225	6.345	2.105	3.780	5.175	6.545	2.175	4.170	5.230	6.425	2.345	4.365	5.370	6.830	2.265	4.370	5.615	7.135	2.425	4.825	5.365	6.520	2.590
Senior (>55)	510	585	930	310	580	630	965	290	615	650	1.065	330	670	690	1.220	470	845	1.055	2.775	665	965	1.055	3.150	750	1.070	1.030	2.870	765
<b>Vicenza</b>	<b>590</b>	<b>450</b>	<b>1.110</b>	<b>275</b>	<b>655</b>	<b>455</b>	<b>1.275</b>	<b>345</b>	<b>715</b>	<b>530</b>	<b>1.340</b>	<b>360</b>	<b>730</b>	<b>575</b>	<b>1.330</b>	<b>400</b>	<b>905</b>	<b>820</b>	<b>1.390</b>	<b>460</b>	<b>900</b>	<b>835</b>	<b>1.415</b>	<b>390</b>	<b>930</b>	<b>810</b>	<b>1.430</b>	<b>425</b>
Giovani (15-29)	145	135	600	105	185	160	670	135	215	165	615	120	200	165	575	155	260	300	540	170	250	285	570	135	240	285	605	145
Adulti (30-54)	350	265	435	140	380	240	530	195	410	310	650	225	430	330	645	215	520	395	565	220	490	420	560	200	520	400	560	215
Senior (>55)	95	50	75	30	90	50	80	15	90	55	80	20	100	75	115	30	125	120	285	70	155	130	290	55	170	125	265	65

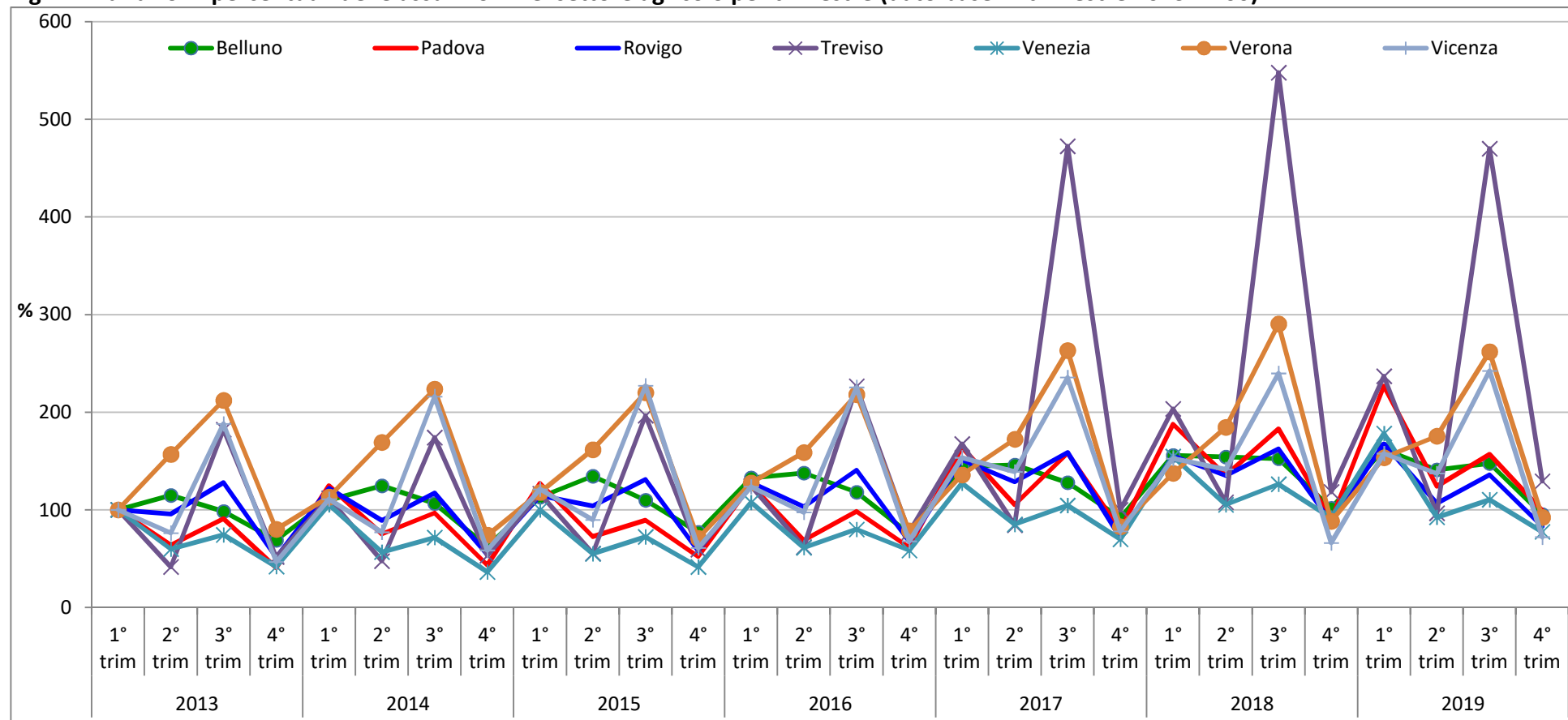
Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro.

Dalla figura 3, che illustra graficamente l'andamento delle assunzioni, per il periodo 2013, nel comparto agricolo, distinto per province e per trimestri (ponendo il 2013 come anno di riferimento), si può dedurre che:

- nelle province di **Venezia** e **Padova** la stagionalità delle assunzioni nel settore agricolo è stata differente dal trend generale, infatti dal 2013 in poi il picco di assunzioni si registra nel 1° trimestre.
- i picchi di assunzioni nel terzo trimestre, soprattutto negli ultimi anni (2017/2019) hanno raggiunto livelli estremamente più elevati rispetto agli anni precedenti nelle province di **Treviso** e **Verona**.

- per la provincia di **Rovigo** invece si notano livelli simili tra il primo e nel terzo trimestre.
- probabilmente per la raccolta dei piccoli frutti, la provincia di **Belluno** fa registrare alti (seppur solo relativamente) livelli di assunzioni nel secondo trimestre, differenziandosi quindi dal trend regionale.
- Verona e Treviso concentrano le quote principali di assunzioni a livello annuale, soprattutto nel terzo trimestre 2019, le assunzioni effettuate nella provincia di Verona (13.830 unità) rappresentano la quota maggiore (pari al 50%) del totale delle assunzioni venete

**Fig. 1 – Variazioni percentuali delle assunzioni nel settore agricolo per trimestre (dato base 1° trimestre 2013 = 100)**



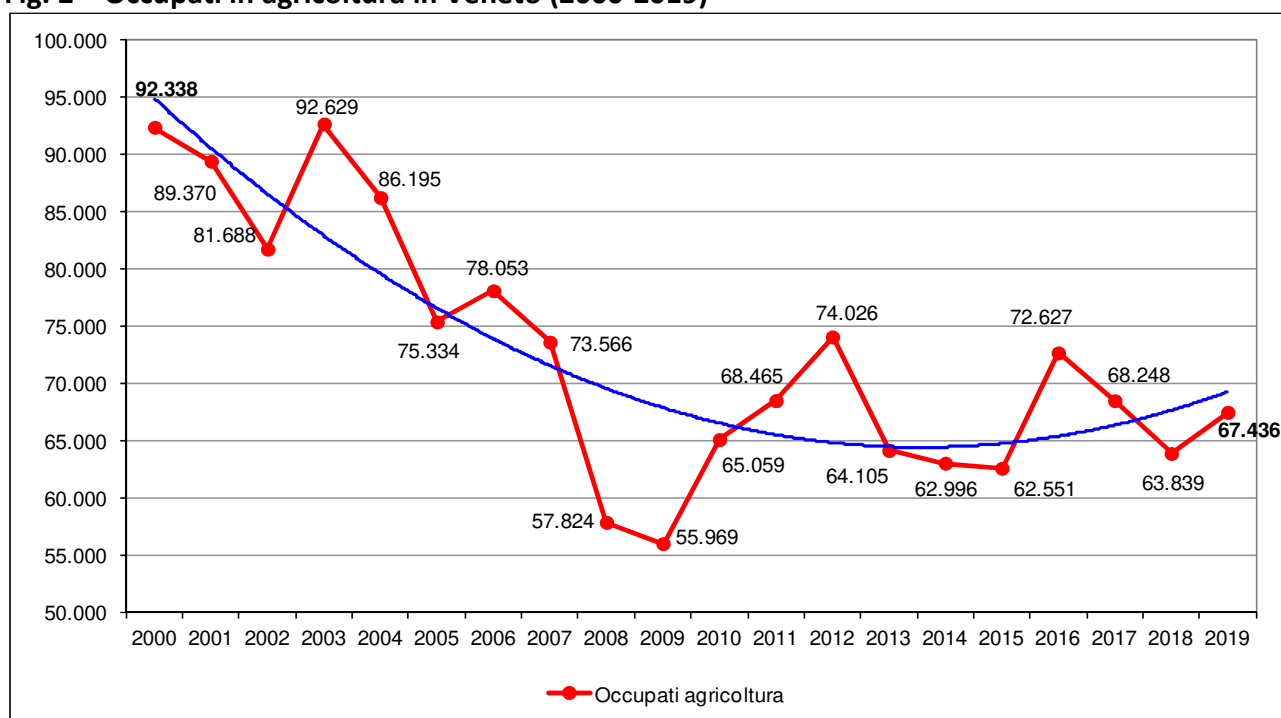
Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro.

## 2. La fotografia della situazione secondo l'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat

Gli occupati agricoli in Veneto nel 2019, secondo l'indagine campionaria sulle forze lavoro realizzata dall'Istat<sup>3</sup>, erano pari a 67.436 unità, in crescita del 5,6% rispetto al 2018 ma ancora inferiore dell'1,5% al 2017. La ripresa è in linea con l'aumento registrato a livello nazionale, dove i lavoratori occupati in agricoltura vengono stimati a circa 908.779 lavoratori nel 2019 (+4,2% rispetto al 2018). Il valore è aumentato di quasi dodicimila unità (+20,5%) rispetto al 2009, quando, all'inizio della crisi che ha interessato l'economica in generale (2008-2013), il dato aveva toccato il minimo storico. Negli ultimi dieci anni, dopo la ripresa nel triennio 2010-2012 e gli incrementi registrati nel 2016 e nell'ultimo anno, si conferma il miglioramento della tendenza di fondo del livello occupazionale nel settore primario (come evidenzia la convessità della linea di tendenza di colore blu). Tuttavia tale miglioramento non è sufficiente a contrastare la riduzione di occupati agricoli avvenuta degli ultimi vent'anni: l'attuale livello presenta una perdita di quasi venticinquemila lavoratori rispetto ai picchi dei primi anni 2000.

Nonostante l'inversione di tendenza degli ultimi 5-10 anni, la **perdita di occupati** in agricoltura, sembra essere una **caratteristica fisiologica e strutturale del sistema**, al pari della diminuzione delle imprese agricole.

Fig. 2 – Occupati in agricoltura in Veneto (2000-2019)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Indagine sulle forze lavoro.

Considerando il **decennio 2009-2019**, si può evidenziare il differente andamento occupazionale avvenuto negli ultimi dieci anni a livello nazionale e regionale, sia in termini generali che nel dettaglio rispetto al sesso e alla posizione professionale (tab. 4). A livello generale, in Italia il numero di occupati totali è aumentato (+8,5%), ma in maniera meno consistente rispetto al

<sup>3</sup> L'Istat realizza ogni anno, dal 1959, l'indagine sulle Forze Lavoro in Italia. Dal 2004 la metodologia è cambiata: l'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale come media dei dati raccolti nel periodo, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale. Il campione intervistato consiste in circa 77.000 famiglie italiane (circa 175.000 individui) ogni trimestre, pari a circa 300.000 famiglie all'anno.

Veneto. Inoltre, mentre a livello nazionale c'è stato un incremento della componente maschile (+13,4%) a fronte di un calo di quella femminile (-3,6%), a livello regionale è la componente femminile (+23,3%) a crescere in modo più sostenuto di quella maschile (+19,5%) almeno in termini relativi, in quanto i maschi rappresentano ancora la quota prevalente (49.739 unità, pari al 74%) degli occupati agricoli veneti. Un'altra differenza tra la situazione italiana e quella regionale si può evidenziare nell'andamento degli occupati dipendenti e indipendenti: in Italia si conferma un'ulteriore riduzione, seppur più contenuta dell'anno precedente, della categoria "indipendenti" a fronte di un aumento dei dipendenti (+24,1%). Tale tendenza si inverte invece a livello regionale, dove a crescere di quasi un terzo sono gli indipendenti (+31,6%), mentre i dipendenti presentano una lieve flessione (-2,7%).

Di conseguenza, si può notare un'altra particolarità che distingue l'occupazione agricola tra Veneto e Italia: a livello nazionale, già da alcuni anni la quota di addetti dipendenti (53%) ha superato quella degli indipendenti (46,9%) e rappresenta la maggior parte degli occupati; al contrario, in Veneto, la quota di indipendenti è ulteriormente aumentata negli ultimi dieci anni e rappresenta il 73,7% degli occupati totali, mentre i dipendenti rappresentano una quota del 26,3%.

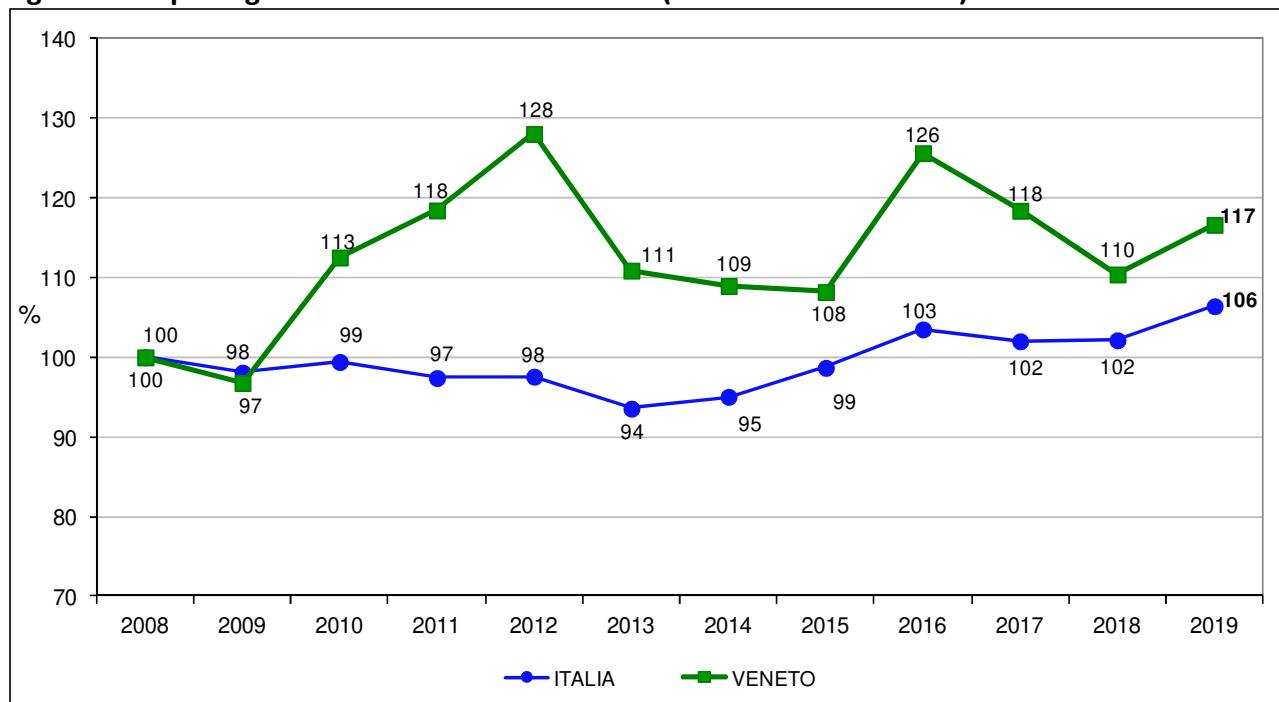
**Tab. 4 – Occupati agricoli: confronto tra Veneto e Italia (anni 2009-2019)**

	ITALIA			VENETO		
	2009	2019	Var.% 2019/09	2009	2019	Var.% 2019/09
<b>Occupati dipendenti</b>	389.064	482.769	<b>+24,1</b>	18.203	17.720	<b>-2,7</b>
<i>di cui: maschi</i>	270.613	360.096	<b>+33,1</b>	12.570	12.447	<b>-1,0</b>
<i>femmine</i>	118.451	122.673	<b>+3,6</b>	5.634	5.273	<b>-6,4</b>
<b>Occupati indipendenti</b>	448.675	426.011	<b>-5,1</b>	37.766	49.715	<b>+31,6</b>
<i>di cui: maschi</i>	322.864	313.191	<b>-3,0</b>	29.041	37.291	<b>+28,4</b>
<i>femmine</i>	125.811	112.820	<b>-10,3</b>	8.725	12.424	<b>+42,4</b>
<b>Occupati totale</b>	837.739	908.779	<b>+8,5</b>	55.969	67.436	<b>+20,5</b>
<i>di cui: maschi</i>	593.477	673.287	<b>+13,4</b>	41.610	49.739	<b>+19,5</b>
<i>femmine</i>	244.262	235.493	<b>-3,6</b>	14.358	17.697	<b>+23,3</b>
<b>Incidenze percentuali</b>						
<i>% dip/occ. totali</i>	46,4%	53,1%		32,5%	26,3%	
<i>% indep/occ. totali</i>	53,6%	46,9%		67,5%	73,7%	
<i>% maschi/occ. totali</i>	70,8%	74,1%		74,3%	73,8%	
<i>% femmine/occ. totali</i>	29,2%	25,9%		25,7%	26,2%	

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.

L'andamento annuale della variazione percentuale del numero di occupati nel periodo 2008-2019, quindi a partire dall'inizio della crisi economica mondiale, evidenzia come si sia mosso il livello occupazionale in agricoltura (fig. 5). L'andamento della curva riferita all'Italia si presenta più "naturale" e in linea con l'andamento economico generale, con una leggera tendenza calante fino al 2013 (quindi nel periodo della crisi) e un andamento crescente dal 2013 in poi, fino a toccare il massimo proprio nell'ultimo anno. La curva occupazionale riferita al Veneto si presenta invece più altalenante e addirittura, negli anni della crisi economica, ha avuto un andamento in controtendenza, con un incremento del numero di addetti. Successivamente, dopo una flessione fino al 2015, l'andamento regionale è stato abbastanza in linea con quello nazionale, accentuando in misura più ampia le variazioni negative e positive rispetto all'Italia. E' verosimile che un andamento di tale tipo sia conseguenza di scelte e interventi pubblici per sostenere il livello occupazionale del settore.

**Fig. 3 – Occupati agricoli: confronto Italia-Veneto (anno base 2008 = 100)<sup>4</sup>**



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.

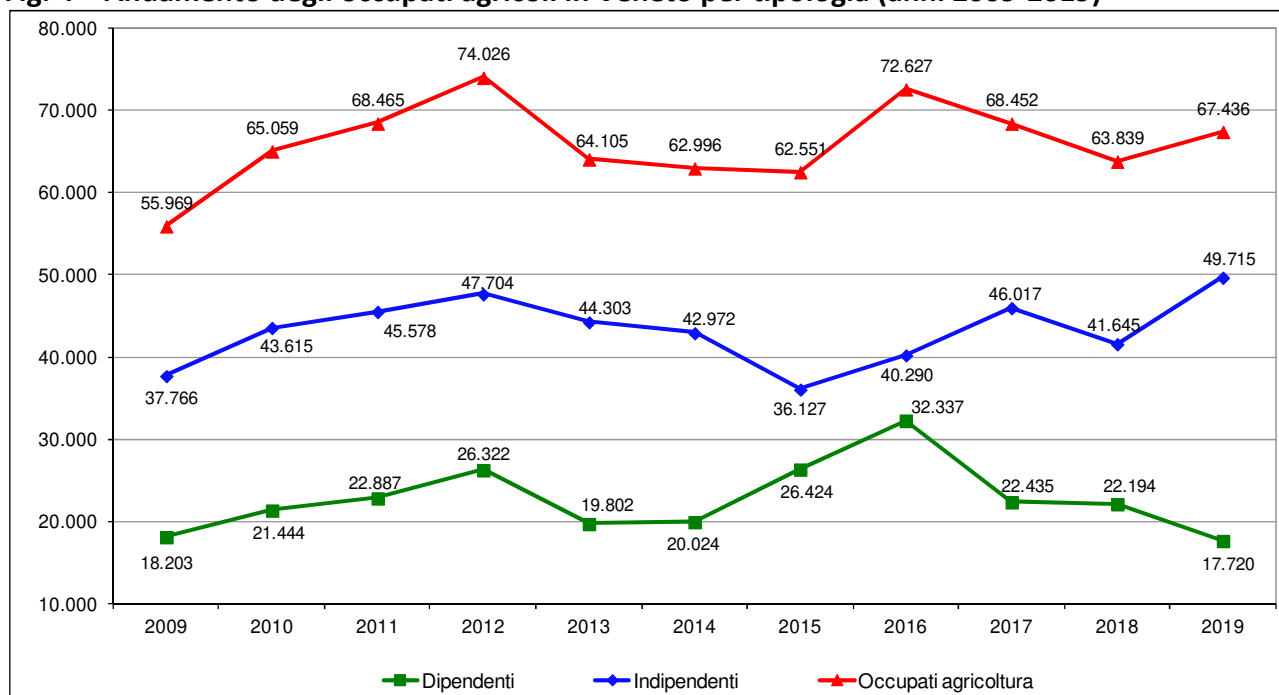
L'andamento occupazionale in agricoltura in Veneto negli anni considerati (fig. 6), distinto per tipologia (dipendenti e indipendenti), permette di evidenziare meglio come l'andamento della curva degli occupati totali è sostanzialmente parallelo, almeno fino al 2016, sia a quella degli occupati dipendenti, ma soprattutto degli occupati indipendenti, a dimostrazione della loro importante influenza sulle dinamiche regionali dell'occupazione. Tuttavia, negli ultimi quattro anni, la consistente riduzione degli occupati dipendenti, ha allargato la forbice tra le due tipologie, influenzando negativamente sull'occupazione totale più di quanto non abbia fatto l'incremento degli occupati indipendenti.

L'andamento degli occupati agricoli in Veneto per posizione nella professione (anno base 2009=100) illustra bene l'evoluzione in atto negli ultimi dieci anni (fig. 7): fino al 2014 le due curve hanno avuto un andamento sostanzialmente simile. Nel biennio 2014/16 c'è stato un primo periodo divergente: ad una fortissima crescita dei dipendenti ha corrisposto un andamento altalenante, ma sostanzialmente in calo degli indipendenti. Dal 2016, invece, sta avvenendo il contrario: la forte riduzione dei dipendenti, che nel 2019 sono scesi al di sotto del livello raggiunto nel 2009, è stata controbilanciata dalla crescita degli indipendenti, che hanno raggiunto il picco massimo degli ultimi dieci anni.

Un andamento così altalenante e divergente delle due tipologie di occupati non è imputabile ad una singola causa perché può essere legato a una serie di fenomeni economici e scelte di intervento pubblico: infatti, oltre ovviamente all'andamento generale dell'economia a livello regionale e nazionale, sicuramente possono avere avuto una forte influenza gli sgravi fiscali sulle assunzioni o gli incentivi alla creazione di nuove imprese e, per quanto riguarda gli indipendenti, l'attuazione di opportune politiche regionali volte a sostenere l'imprenditorialità in agricoltura e il ricambio generazionale.

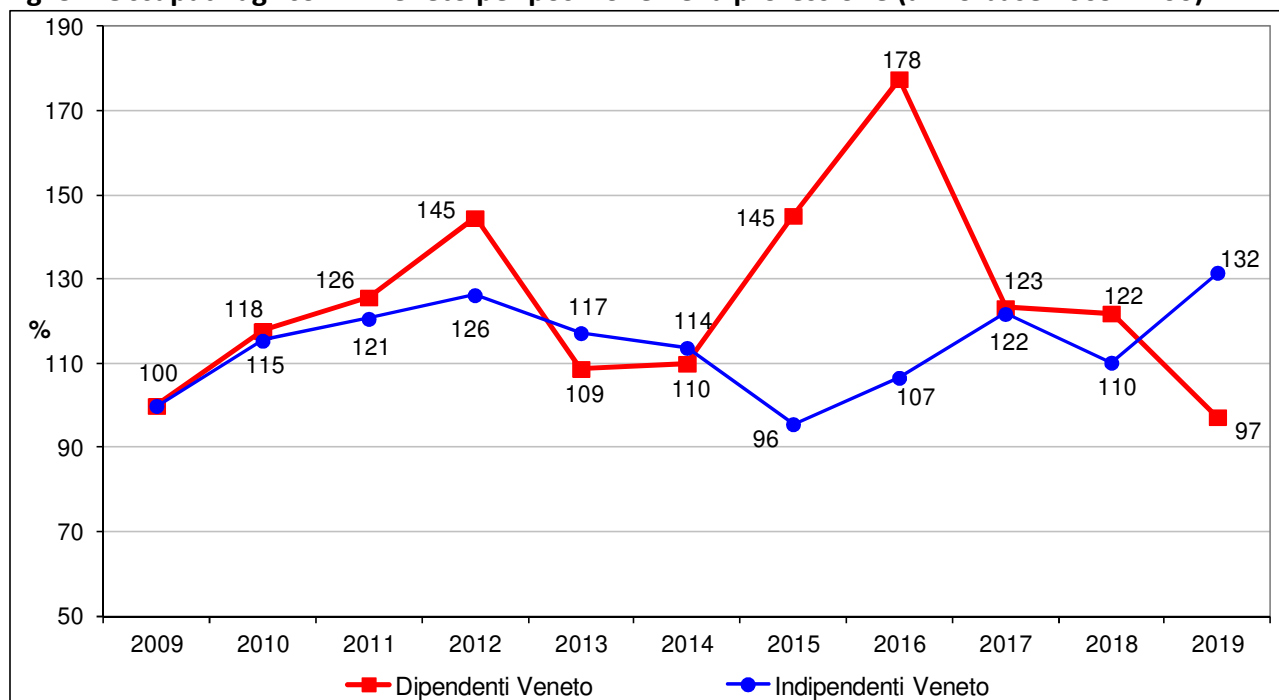
<sup>4</sup> Gli andamenti delle diverse variabili nel corso degli anni sono stati ottenuti considerando come anno base = 100 il 2008 e calcolando le variazioni percentuali di ogni anno rispetto all'anno base.

**Fig. 4 – Andamento degli occupati agricoli in Veneto per tipologia (anni 2009-2019)**



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Indagine sulle forze lavoro.

**Fig. 5 – Occupati agricoli in Veneto per posizione nella professione (anno base 2009 = 100)**



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.

Se dunque, nel lungo periodo, al di là delle dinamiche congiunturali, il calo degli occupati indipendenti è stato attenuato da politiche di sostegno pubblico, non altrettanto si può dire per gli occupati dipendenti. La loro riduzione soprattutto negli ultimi anni, a fronte di un trend sostanzialmente crescente nel periodo 2009-2016, va letto con preoccupazione, in quanto potrebbe essere il segnale di difficoltà delle imprese, che non riescono a sostenere un adeguato livello del costo del lavoro mantenendosi in equilibrio dal punto di vista della redditività aziendale e per tale motivo sono costrette a ridurre il numero di addetti alle dipendenze.

Per quanto concerne la suddivisione degli **occupati agricoli per provincia** (tab. 5) si può notare come Verona sia la provincia che, da sola, concentra quasi la metà degli occupati totali della regione (48,8%), seguita a notevole distanza da Treviso (18%) e Padova (10,9%). Su base decennale, Verona (+144,2%), Treviso (+59,9%) sono le uniche province che hanno registrato degli aumenti sul numero totale degli occupati. Il saldo è particolarmente negativo per Venezia(-53,3%), Rovigo (-46,2%) e Vicenza (-27,5%). Tuttavia, soprattutto quest'ultima, ha fatto segnare la ripresa più consistente rispetto al 2018, più che raddoppiando il numero di occupati; anche Verona (+27,8%) e Padova (+10,3%) hanno registrato degli incrementi a doppia cifra, mentre Rovigo ha avuto un aumento inferiore alla media regionale e le altre province presentano invece una flessione degli occupati agricoli nel complesso .

**Tab. 5 – Occupati agricoli per provincia in Veneto (2009-2019)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 19/18	Var % 19/09
Verona	13.489	19.428	21.208	23.381	23.352	25.493	25.088	24.554	26.721	25.777	32.941	27,8	144,2
Vicenza	5.481	9.607	10.935	9.216	9.847	8.116	5.864	8.009	6.548	1.431	3.976	177,8	-27,5
Belluno	1.069	881	1.047	1.045	1.347	1.733	1.645	1.627	1.776	1.768	967	-45,3	-9,5
Treviso	7.573	11.207	9.469	11.449	11.555	8.960	9.853	18.003	16.835	13.736	12.113	-11,8	59,9
Venezia	10.783	10.269	9.036	10.334	6.628	5.563	4.905	6.590	7.201	9.566	5.038	-47,3	-53,3
Padova	8.171	6.195	7.328	7.784	4.444	7.178	8.048	8.124	4.327	6.649	7.337	10,3	-10,2
Rovigo	9.403	7.470	9.441	10.817	6.933	5.953	7.147	5.721	5.045	4.911	5.063	3,1	-46,2
<b>Veneto</b>	<b>55.969</b>	<b>65.057</b>	<b>68.464</b>	<b>74.026</b>	<b>64.106</b>	<b>62.996</b>	<b>62.550</b>	<b>72.628</b>	<b>68.453</b>	<b>63.838</b>	<b>67.435</b>	<b>5,6</b>	<b>20,5</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.

L'analisi della tipologia di occupati (dipendenti e indipendenti) per provincia evidenzia nell'ultimo anno una diminuzione consistente a livello regionale degli **occupati dipendenti** (tab. 6), in calo del -20,2%. Il risultato è stato determinato da una riduzione diffusa in quasi tutte le province, con cali superiori al -20% a Belluno, Treviso e Rovigo e addirittura superiori nelle province di Padova (-49,7%) e Venezia (-76,6%), controbilanciate da una crescita dei dipendenti a Verona (+14,3%) e Vicenza (+38%). Nel lungo periodo la flessione è stata meno rilevante (-2,6%): anche in questo caso, a fronte di una riduzione generalizzata degli occupati dipendenti, fa da contrappeso l'incremento registrato nella provincia di Treviso (+18,4%) e soprattutto Verona, dove i lavoratori dipendenti sono più che raddoppiati rispetto al 2009. Di conseguenza, la provincia di Verona concentra una quota pari al 60,9% del totale degli occupati dipendenti regionali, seguita da Treviso con una quota del 12,2%.

**Tab. 6 – Occupati agricoli dipendenti per provincia in Veneto (2009-2019)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 19/18	Var % 19/09
Verona	4.222	6.808	5.988	7.658	6.438	7.317	9.022	14.096	11.186	9.444	10.795	14,3	155,7
Vicenza	785	2.490	2.548	1.940	2.169	2.537	2.190	1.797	826	324	447	38,0	-43,1
Belluno	393	517	679	734	553	471	567	419	404	259	203	-21,6	-48,3
Treviso	1.829	2.929	3.524	6.824	5.659	3.936	3.845	6.149	3.462	2.748	2.165	-21,2	18,4
Venezia	5.611	3.780	4.560	4.350	2.013	2.070	2.515	3.149	3.141	4.703	1.100	-76,6	-80,4
Padova	2.230	1.900	1.966	2.055	860	1.797	5.122	4.275	1.861	2.114	1.064	-49,7	-52,3
Rovigo	3.133	3.021	3.621	2.760	2.111	1.897	3.163	2.451	1.556	2.603	1.947	-25,2	-37,9
<b>Veneto</b>	<b>18.203</b>	<b>21.445</b>	<b>22.886</b>	<b>26.321</b>	<b>19.803</b>	<b>20.025</b>	<b>26.424</b>	<b>32.336</b>	<b>22.436</b>	<b>22.195</b>	<b>17.721</b>	<b>-20,2</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.

Il livello di **occupati indipendenti** è aumentato nell'ultimo anno del +19,4% a livello regionale (tab. 7). L'incremento più consistente in termini relativi è stato registrato nella provincia di Vicenza, che ha visto più che triplicare gli indipendenti, ma in termini assoluti la crescita più rilevante è avvenuta a Verona (+35,6%), dove il numero di indipendenti è aumentato di quasi 6.000 unità. Fanno segnare una crescita anche le province di Padova (+38,3%) e Rovigo (+35,0%), mentre le restanti province presentano una riduzione degli indipendenti, in particolare a Belluno il loro numero si è dimezzato, mentre a Treviso e Venezia sono diminuiti di circa un migliaio di unità ciascuna. Nel lungo periodo l'aumento degli addetti indipendenti è stato ancora maggiore (+31,6%): tale risultato è maturato per i notevoli incrementi avvenuti nelle province di Verona

(22.147 unità), dove sono più che raddoppiati, Treviso (9.948, +73,2%) e Padova, seppure in misura minore (6.273 addetti, +5,6%). Di conseguenza queste tre province concentrano la maggior parte degli occupati indipendenti presenti in Veneto, rispettivamente con una quota del 44,5%, 20% e 12,6%. Il numero di indipendenti è in crescita anche nella provincia di Belluno (+13%), che tuttavia ne rappresenta una quota residuale a livello regionale, mentre le altre province presentano un diminuzione degli indipendenti nel corso del decennio, in particolare a Rovigo dove sono dimezzati.

**Tab. 7 – Occupati agricoli indipendenti per provincia in Veneto (anno 2009-2019)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 19/18	Var % 19/09
Verona	9.267	12.620	15.220	15.723	16.914	18.177	16.066	10.458	15.535	16.334	22.147	35,6	139,0
Vicenza	4.696	7.117	8.387	7.276	7.678	5.579	3.674	6.212	5.722	1.107	3.529	218,8	-24,9
Belluno	676	365	369	311	794	1.262	1.077	1.208	1.373	1.510	764	-49,4	13,0
Treviso	5.745	8.278	5.945	4.625	5.896	5.024	6.008	11.854	13.373	10.988	9.948	-9,5	73,2
Venezia	5.172	6.490	4.476	5.984	4.615	3.493	2.391	3.440	4.060	4.863	3.939	-19,0	-23,8
Padova	5.941	4.296	5.362	5.729	3.584	5.382	2.926	3.849	2.466	4.536	6.273	38,3	5,6
Rovigo	6.270	4.450	5.820	8.056	4.822	4.056	3.985	3.269	3.489	2.308	3.116	35,0	-50,3
<b>Veneto</b>	<b>37.767</b>	<b>43.616</b>	<b>45.579</b>	<b>47.704</b>	<b>44.303</b>	<b>42.973</b>	<b>36.127</b>	<b>40.290</b>	<b>46.018</b>	<b>41.646</b>	<b>49.716</b>	<b>19,4</b>	<b>31,6</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze lavoro.